

FROSINONE

VEROLI - FERENTINO

Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino
Viale Volsi, 105 (già via dei Monti Lepini, 73)
03100 Frosinone
Telefono: 0775.290973

Instagram: diocesidifrosinone
e-mail: avvenire@diocesifrosinone.it
Facebook:
Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

LAZIO
Sette Avvenire

L'AGENDA

Oggi
In occasione della solennità di Cristo Re il vescovo Spreafico presiede la Messa in Cattedrale (alle 11).

Martedì 28 novembre
Consulta delle aggregazioni laicali: incontro alle 18.30, nel salone parrocchiale del Sacratissimo Cuore di Gesù a Frosinone.

Domenica 3 dicembre
Prima domenica di Avvento: il vescovo incontra gli operatori pastorali (alle 16.00, in Auditorium).

Martedì 5 dicembre
Ufficio liturgico: inizio del percorso di formazione per i candidati al Ministero straordinario della Comunione (alle 18).

Un prete missionario

Don Giorgio Ferretti è stato nominato dal Papa arcivescovo di Foggia-Bovino Fidei donum in Mozambico, fa parte del clero di Frosinone-Veroli-Ferentino

DI ROBERTA CECCARELLI

Il Santo Padre ha nominato arcivescovo di Foggia-Bovino il sacerdote diocesano don Giorgio Ferretti. L'annuncio è stato diffuso nella sala monsignor Marafini dell'episcopio di Frosinone - dove gli organismi diocesani erano stati convocati dal vicario generale monsignor Giovanni Di Stefano - in contemporanea con la pubblicazione della nomina sul Bollettino della Santa Sede, avvenuta alle 12:00 di sabato 18 novembre. Nella nota riportata dal sito internet diocesano (www.diocesifrosinone.it) si legge che: «La diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino è lieta di comunicare che il Santo Padre Francesco ha nominato arcivescovo di Foggia-Bovino don Giorgio Ferretti del clero diocesano. Dal gennaio 2017 *fidei donum* nell'arcidiocesi di Maputo, capitale del Mozambico, dove è parroco della Cattedrale dell'Immacolata Concezione e membro del Consiglio presbiterale dell'arcidiocesi. Don Giorgio è nato a Genova nel 1967, dove ha compiuto i suoi studi fino alla Laurea in Filosofia presso l'Università statale di Genova. Nel 2004 ha conseguito a Roma la licenza in Teologia Dogmatica presso la Pontificia Università Urbaniana. Ordinato sacerdote il 6 novembre 2004 è membro associato della "Fraternità Missionaria clericale di Sant'Egidio". Don Ferretti è nella diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino dal 2008, dove è stato



Don Giorgio Ferretti con alcuni fedeli nella cattedrale di Maputo, capitale del Mozambico



segretario del vescovo Ambrogio Spreafico e parroco in *solidum* della parrocchia Cattedrale di Santa Maria Assunta, della Santissima

Al Laterano sabato 9 dicembre l'Ordinazione episcopale

Annunziata e di San Benedetto in Frosinone, dal 2013 al 2016. È stato membro del Consiglio pastorale diocesano in quanto direttore

dell'Ufficio Ecumenismo e dialogo della diocesi e membro del Comitato etico dell'Azienda sanitaria locale di Frosinone. A Maputo, oltre a promuovere con generosità la vita parrocchiale in tutte le sue dimensioni, dalla catechesi alla liturgia, ha dato vita a molte iniziative di cura e aiuto verso i poveri, soprattutto i bambini e i ragazzi di strada, coinvolgendo tante persone

della parrocchia e della città». La nota si conclude augurando «a don Giorgio ogni bene per il nuovo ministero che dovrà svolgere, perché possa continuare in quello spirito evangelico che coinvolge tutti e crea comunione e solidarietà, che ha caratterizzato il suo impegno come sacerdote *fidei donum*, e lo accompagniamo con la nostra preghiera». Ferretti succede a monsignor Vincenzo Pelvi di cui il Santo Padre ha accettato la rinuncia al governo pastorale dell'arcidiocesi Metropolitana di Foggia-Bovino, presentata per sopraggiunti limiti di età. Nei giorni scorsi è stata resa nota anche la data dell'ordinazione episcopale, in programma nel pomeriggio di sabato 9 dicembre. Sarà il cardinale Matteo Maria Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Conferenza Episcopale Italiana, a conferire l'ordinazione episcopale dell'arcivescovo eletto nella Basilica papale di San Giovanni in Laterano. La cerimonia avrà inizio alle 17.00. Per tutti coloro che lo desiderano sarà possibile la partecipazione all'ordinazione anche utilizzando l'autobus messo a disposizione dalla diocesi. L'autobus partirà da Frosinone. Chi volesse unirsi al gruppo può iscriversi, entro sabato 2 dicembre, presso l'ufficio pellegrinaggi della diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino, facendo riferimento al direttore don Mauro Colasanti, contattandolo al numero di telefono 0775.290973.

Insieme ai fratelli più fragili

Nella chiesa della Madonna della Neve, a Frosinone, alla presenza di monsignor Spreafico, si è svolta l'iniziativa interdiocesana organizzata domenica scorsa in occasione della settima Giornata mondiale dei poveri. Circa 200 i partecipanti tra volontari ed amici, invitati dalle Caritas diocesane di Frosinone-Veroli-Ferentino e di Anagni-Alatri con la sottosezione Unitalsi di Frosinone. I partecipanti si sono ritrovati alle 12:15 per la celebrazione Eucaristica in chiesa e poi, al termine, nei locali messi a disposizione dalla parrocchia hanno vissuto un momento conviviale consumando tutti insieme il pranzo. Nella sua omelia il vescovo Spreafico



prendendo spunto dal Vangelo dei talenti ha messo in risalto che il Signore ha consegnato ad ognuno di noi dei doni, chiamati talenti, secondo le nostre capacità. A chi ha consegnato di più, a chi meno, ma di questo non dobbiamo lamentarci. Un talento

corrispondeva a diciotto mesi di paga dell'epoca, perciò si parla di somme grosse; quindi, ha spiegato il Vescovo: «Anche se il Signore ci avesse dato un solo talento non dobbiamo perdere tempo a lamentarci che il vicino ha avuto di più di me». Il presule ha poi sottolineato che: «Il Signore ci vuole dire che noi siamo qui perché lui ci vuole bene e ci ha affidato i suoi doni che però noi dobbiamo mettere a frutto. Dobbiamo diventare uomini e donne che sanno vivere in amore ed unità con gli altri, in maniera fraterna. È questo il grande talento che il Signore ci ha affidato. Noi siamo diversi ma ognuno di noi ha ricevuto il necessario che deve mettere a frutto».

Francesco Santoro

Per i ministri della Comunione il corso inizierà a dicembre

A partire dal prossimo mese di dicembre inizieranno gli incontri relativi al percorso di formazione dedicato ai candidati Ministri straordinari della Comunione. È stato infatti definito il calendario completo dell'itinerario per l'anno 2023/2024, messo a punto dall'Ufficio Liturgico diocesano. Il primo appuntamento per i candidati sarà martedì 5 dicembre, con inizio alle 18:00, presso il salone parrocchiale della chiesa del Sacratissimo Cuore di Gesù a Frosinone. Seguiranno poi gli incontri mensili stabiliti rispettivamente nelle date di martedì 9 gennaio, martedì 6 febbraio e martedì 5 marzo (l'orario sarà concordato in base alle esigenze dei partecipanti). La modulistica da compilare e presentare per iscriversi sarà disponibile sul sito dell'ufficio liturgico diocesano, digitando l'indirizzo <https://liturgia.diocesifrosinone.it>.

BOVILLE ERNICA



L'Angelo di Giotto si è fatto ammirare dopo il restauro

Il mosaico dell'Angelo di Giotto è tornato al suo antico splendore, grazie all'intervento di restauro conservativo, disposto e finanziato dal Ministero della Cultura, Soprintendenza archeologica, Belle arti e Paesaggio per le province di Frosinone e Latina. Lo scorso martedì 21 novembre, nella chiesa di San Pietro Ispano a Boville Ernica si è svolto il convegno di presentazione, alla presenza del vescovo Ambrogio Spreafico, del sindaco Enzo Perciballi e di numerose autorità. Presenti anche la dottoressa Chiara Arrighi, funzionario restauratore e il dottor Lorenzo Riccardi, funzionario storico dell'arte che hanno condotto gli interventi sotto la direzione della Soprintendenza. Sono state realizzate, inoltre, indagini diagnostiche dalle professoresse Rita Deiana e Alberta Silvestri dell'Università di Padova. «Il messaggio dell'arte sacra suscita domande e interrogativi - ha detto fra l'altro il vescovo Spreafico - e fa guardare all'arte e al mondo in maniera diversa. Sono grato perché non si tratta solo di una bellezza che attrae turismo ma suscita umanità». E rivolgendosi ai restauratori ha sottolineato: «Voi avete reso più visibile nella sua bellezza». Quindi ha aggiunto: «Abbiamo un grande patrimonio artistico: dobbiamo renderlo visibile». Il dottor Lorenzo Riccardi ha portato il saluto del Soprintendente Francesco Di Mario per poi ripercorrere la storia dell'opera spiegando che è stata portata a Boville Ernica nel 1610, proveniente dalla Basilica medievale di San Pietro in Roma, dove faceva parte del più grande mosaico della Navicella. Quindi ha spiegato il motivo del restauro, chiesto dal vescovo Ambrogio Spreafico: «La nostra preoccupazione, a 75 anni dall'ultima ispezione autptica» data dal fatto che «non si conosceva più lo stato», non si sapeva «come era ancorata». «Lo stacco avvenuto nel 1610 ha permesso all'Angelo di Boville di sopravvivere, perché la Navicella fu distaccata e ricollocata più volte andando distrutta», ha detto ancora Riccardi, prima di cedere la parola alla dottoressa Chiara Arrighi la quale ha ricordato come quello di Boville Ernica sia «il pezzo forte» per poi addentrarsi nello spiegare come è avvenuto il restauro, parlando anche degli ulteriori studi in corso con l'università di Padova alla ricerca di elementi nuovi grazie alle indagini svolte. Il sindaco di Boville Ernica, nel ringraziare il vescovo Ambrogio Spreafico, il parroco don Giovanni Ferrarelli (assente per un impedimento) e tutte le altre autorità presenti, ha tenuto a sottolineare la grande importanza che l'opera riveste anche per tutta la cittadinanza e per lo sviluppo del turismo, senza dimenticare che essa rappresenta un legame forte con l'arte e la fede.

Maurizio Patrizi

GLI INCONTRI

Verso il Giubileo 2025

Il 15 dicembre, con l'intervento di suor Elena Massimi, inizia il ciclo di quattro incontri dedicati a ciascuna delle quattro Costituzioni del Concilio Ecumenico Vaticano II. L'iniziativa è organizzata dalla diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino insieme a quella di Anagni-Alatri. Saranno occasioni di approfondimento e preparazione al prossimo Giubileo, come richiesto dal Santo Padre che, nella lettera a monsignor Rino Fisichella dedicata all'anno giubilare, scrive che: «Le quattro Costituzioni del Concilio Ecumenico Vaticano II, unitamente al magistero di questi decenni, continueranno ad orientare e guidare il popolo santo di Dio, affinché progredisca nella missione di portare a tutti il gioioso annuncio del Vangelo». Il primo appuntamento - rivolto a tutti e in particolare agli operatori pastorali - avrà come tema «A 60 anni dalla *Sacrosanctum Concilium*: riscoprire la bellezza della liturgia». Alle 17:30, presso l'Auditorium diocesano.



Terminati gli interventi da parte della Soprintendenza, è nuovamente esposta e visibile a Ceccano, l'opera realizzata nei primi due decenni del 1600

La bellezza della tela di sant'Antonio

A Ceccano è tornata a risplendere la tela dedicata a sant'Antonio da Padova, conservata nella piccola chiesa della Madonna de Loco. Alla cerimonia tenutasi nella mattinata di martedì sono intervenuti il parroco dell'unità pastorale Ceccano centro don Tonino Antonetti, il consigliere comunale delegato alla cultura Alessio Patriarca, il sindaco Roberto Caligiore, con i funzionari della soprintendenza Abap - Responsabili del settore Chiara Arrighi e Lorenzo Riccardi. Sul blog pietrolaviti.com, il giornalista e blogger, insegnante in pensione, Pietro Alviti ha dedicato all'evento un interessante post. Scrive: «Nessuno l'aveva mai visto così, colori vividi, il giglio che sembra venir fuori dal quadro, occhi profondi, dita accurate, saio in un pannello splendido. È il

Sant'Antonio da Padova, la pala d'altare che la Soprintendenza ai Beni Culturali del Lazio Meridionale ha restituito martedì scorso alla città di Ceccano, riponendolo nell'altare di destra della Chiesa della Madonna de Loco, che a Ceccano è più conosciuta come Sant'Antonio». L'opera è stata descritta da Chiara Arrighi, la restauratrice e da Lorenzo Riccardi, storico dell'arte. I due hanno definito il quadro un'opera di grande qualità, legata alla devozione profonda di Ceccano per il Santo di Padova. «Via via, che si procedeva alla ripulitura e al restauro della tela - prosegue Alviti sul blog -, è venuto fuori un capolavoro di una importante bottega d'arte di area romana, dei primi due decenni del 1600. Pittori contemporanei di Caravaggio, dunque, che hanno realizzato il

sant'Antonio di Ceccano, rispettando la devozione del popolo: quattordici scene della vita del santo, i suoi miracoli, sono rappresentate ai lati della tela, una specie di catechesi sulla figura di Antonio, il grande predicatore che anche i pesci ascoltano. E Ceccano era una città con tante famiglie legate alla pesca al fiume. Ci vorrà un'apposita illuminazione per far cogliere tutti gli aspetti della bella pala d'altare. I restauratori della soprintendenza sono rimasti colpiti anche dalla persistenza della venerazione per sant'Antonio nella città di Ceccano, testimoniata dai tanti ex voto, anche recentissimi, che costellano la parete all'interno della quale è stato risistemato il quadro». L'articolo sul blog si conclude con un invito: «E una cosa da vedere, non perdeteviela».